

LM-62 Politica, Istituzioni e Mercato (PIM)

Scheda di valutazione annuale 2020

indicatori di monitoraggio al 10/10/2020

L'analisi seguente si fonda sui dati relativi alle iscrizioni, alla didattica e all'internazionalizzazione del corso di laurea forniti da ANVUR in data 10.10.2020. I dati si riferiscono al quinquennio 2015-2019 e dunque sono relativi sia al vecchio corso di laurea in Scienze della politica e dei processi decisionali (SPPD) fino all'a.a. 2015-'16 e dall'a.a. 2016-'17 all'attuale corso di laurea in Politica, Istituzioni e Mercato (PIM). Sono così disponibili i primi anni del nuovo corso di laurea, che consentono un bilancio sull'azione innovatrice intrapresa.

Iscrizioni. I dati degli indicatori sulle iscrizioni mostrano una decisa ripresa rispetto al 2015 e al 2016, quando venne toccato il numero minimo di 23. Da allora si inverte la tendenza, che vede infatti un aumento costante, in parallelo alla trasformazione di SPPD in PIM: nel 2017 si avevano 35 iscritti, 40 nel 2018, 49 nel 2019; il tasso di crescita è notevolmente superiore rispetto a quello di altri corsi di studio della stessa classe negli atenei dell'area geografica di riferimento (Centro) e in Italia. Il totale degli iscritti 2019 (pari a 127) supera di quasi il 20% quello del 2015 (pari a 106). Nel quinquennio considerato è in crescita anche la quota di iscritti regolari ai fini del corso standard rispetto al totale degli iscritti, con una media superiore al 60%. Su queste basi è possibile valutare molto positivamente gli effetti delle principali azioni intraprese per aumentare gli iscritti regolari, vale a dire la ridefinizione dell'articolazione del corso e dell'offerta formativa, avvenute con la trasformazione di SPPD in PIM.

Didattica. I dati degli indicatori sulla didattica sono anch'essi riferiti al quinquennio 2015-2019 e si dividono in due gruppi, A e E.

Nell'esame del gruppo A, gli elementi principali sono i seguenti.

Aumento della percentuale di studenti che consegue almeno 40 CFU al termine del primo anno di corso (dal 42% del 2015 al 55% del 2018), pur trattandosi ancora di una percentuale più bassa rispetto a quella degli altri atenei, nell'area geografica di riferimento e in Italia.

Aumento rilevante, nell'ultimo anno disponibile, della percentuale di iscritti che si laureano in corso (da una media intorno al 30% nei primi quattro anni si passa al 47% del 2019). Siamo comunque al di sotto della media dei dati nazionali: ed è questa la maggiore criticità che emerge dalla presente analisi.

Crescita della percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo, nel complesso aumentata con la trasformazione da SPPD a PIM, evidenziando così la capacità attrattiva del nuovo Corso di Laurea: dal 30% del biennio 2015-2016 al 50% nel triennio 2017-2019.

Costante ed ottimo rapporto fra studenti regolari e docenti strutturati, con una media di 4 a fronte di un dato, negli altri atenei nell'area geografica di riferimento, pari a 7.

L'aumento nei tassi di occupazione (in media superiore all'85%) a tre anni dei laureati del corso, un dato assai più alto di quanto si riscontra negli altri atenei dell'area geografica di riferimento e in Italia.

Il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali è del tutto in linea con la media nazionale (1,1).

I dati sui tirocini, ricavabili dai Quadri SUA-CdS in <http://ava.miur.it/>, riguardano ancora per lo più il vecchio corso di SPPD e non consentono al momento una valutazione adeguata.

Passando agli indicatori del gruppo E, essi mostrano, limitatamente al quadriennio 2015-2018 (non sono infatti disponibili i dati del 2019):

Andamento ascendente nella percentuale di CFU conseguiti al termine del primo anno (dal 65% al 71%);

Andamento complessivamente costante nella percentuale di studenti che proseguono al secondo anno di studio e che lo fanno avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno, ovvero un terzo dei CFU totali del primo anno.

Mostrano andamenti positivi anche la quota degli studenti che passano al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU (dal 52% al 63%) ovvero due terzi dei CFU totali del primo anno (dal 56% al 63%), nonché la quota dei laureati che si iscriverebbero nuovamente al corso (media del 75%, in questo caso comprendente anche l'anno 2019).

Dunque, se permangono delle criticità significative sui tempi di laurea, si registra però dal 2016 un costante aumento nella capacità di conseguire CFU al primo anno e nel gradimento complessivo del corso.

Nell'insieme la nuova offerta formativa di PIM ha avuto sugli indicatori della didattica un effetto certamente positivo. Si conferma l'opportunità di mantenere una calibrata distribuzione dei corsi di insegnamento tra i semestri e dei carichi di studio tra i corsi da 6 CFU e 9 CFU e un'attenzione per i tempi d'individuazione, svolgimento e verbalizzazione del tirocinio e di preparazione della prova finale.

Per quanto concerne gli Indicatori relativi alla Soddisfazione e all'Occupabilità, si mantiene alta la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studi (media dell'85% nel quinquennio 2015-2019), mentre registrano una forte crescita le percentuali di laureati occupati ad un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa, o un'attività lavorativa regolamentata da un contratto, o una formazione retribuita (passando mediamente dal 40% del 2015 all'80% del 2019).

Internazionalizzazione. I dati degli indicatori di internazionalizzazione riportati nel documento ANVUR e riferiti al quinquennio 2015-2019 appaiono ancora parziali per consentire riflessioni articolate. In questo ambito è comunque da segnalare l'istituzione di un percorso di doppia laurea tra il nostro corso di laurea e quello di Global relations dell'Università russa MGIMO di Mosca, che è partito con l'anno accademico 2018-2019 ed ha riscosso una buona adesione in rapporto ai numeri reclutabili, offrendo quindi importanti opportunità di internazionalizzazione agli iscritti al corso di studi.